

DIPENDO DA TE, SIGNORE, GUIDAMI CON LA TUA PAROLA...! (SALMO 119)

Introduzione: Anche oggi desideriamo raccogliere delle perle dal grande scrigno del Salmo 119, una delle sintesi più interessanti e forti fra i richiami del libro dei canti d'Israele *alla Parola di Dio* (alla Legge di Dio). È un Salmo che ricorda costantemente il rapporto diretto che c'è fra la nostra effettiva relazione con Dio e la condizione della nostra anima. Il metro per misurare questo parametro dello stato di salute, malattia o morte della nostra anima è la Bibbia, la Parola di Dio!

Questo XVII paragrafo inizia con la lettera ebraica **PE**. Ricordo che l'alfabeto ebraico ha 22 lettere ed ogni paragrafo del Salmo 119 inizia progressivamente con le singole lettere alfabetiche, componendo tanti paragrafi di 8 versetti.

Confrontando anche in questo caso la nostra traduzione con l'interlineare ebraico, ho fatto qualche integrazione di confronto e che vedrete fra [...] nel testo, nulla di sostanziale, ma in questo paragrafo ci sono alcuni spunti interessanti.

Il testo di oggi (Salmo 119:129-136) XVII

PE

¹²⁹ Le tue testimonianze sono meravigliose; perciò l'anima mia le osserva.

¹³⁰ La rivelazione delle tue parole illumina; rende intelligenti i semplici.

¹³¹ Apro la bocca e sospiro, per il desiderio dei tuoi comandamenti.

¹³² Volgiti a me e abbi pietà, come usi fare con chi ama il tuo nome.

¹³³ Guida i miei passi nella tua parola e non lasciare che alcuna iniquità mi domini.

¹³⁴ Liberami dall'oppressione degli uomini e osserverò i tuoi precetti.

¹³⁵ Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, e insegnami i tuoi statuti.

¹³⁶ Fiumi di lacrime mi scendono dagli occhi, perché la tua legge non è osservata.

Il titolo che ho dato a questa parte del Salmo è: ***Dipendo da Te, Signore, guidami con la Tua Parola..!*** Infatti, questo mi pare sia il messaggio di fondo, una possibile sintesi di questo paragrafo.

Nota: la maggior parte dei verbi che la N. Riveduta mette al presente, nell'interlineare sono al passato.

1. Osservare la Tua Parola, una scelta convinta fondata sull'esperienza!

¹²⁹ Le tue testimonianze sono meravigliose; perciò l'anima mia le osserva [**per tanto l'anima le ha osservate**].

In questo verso, come dicevo, l'interlineare ci aiuta a capire un aspetto importante che, altrimenti, rischiava di essere trascurato. Il salmista parla del desiderio di osservare la Parola, di essere sottomesso alla Legge di Dio, ma non semplicemente come un atto di fede (o una sorta di 'salto nel buio' da parte di chi La scopre per la prima volta) ... ma è soprattutto la conferma nel desiderio di farlo da parte di chi ha confidenza con Essa, grazie all'esperienza!

Questo aspetto è molto importante. Ogni cristiano che abbia compreso, prima o poi, il valore irrinunciabile della Parola di Dio (come cibo per l'anima, come luce sul proprio sentiero, luce per i propri passi, come la Verità di Dio per noi, come la Auto-rivelazione di Dio) ... sa per esperienza quanto sia importante nutrirsi, studiarLa, 'frequentarLa' ogni giorno ... Lo sa perché si è sempre trovato bene, quando ne ha seguito i consigli ed i comandamenti; sa di aver potuto prevenire tanti mali, aver superato momenti duri ... perciò, a ragion veduta, quindi per esperienza, può affermare: *Le tue testimonianze sono meravigliose!* Non lo dico perché mi fido della persona che me ne parla, ma perché *l'anima mia le ha osservate da tanto* e ne ha sempre goduto i benefici!!!

Pensando alla Parola con la Quale il salmista dichiara di avere confidenza, non mi riferisco solo ai principi biblici fondamentali come per esempio la fede nella Rivelazione di Dio, nella Parola incarnata in Suo Figlio, che è dimostrazione della fede che Dio dona, e che produce la rigenerazione del perduto. A questo riguardo, pensate all'espressione di Giovanni:

Giovanni 5:24 In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

Ma penso anche a questioni che vengono a seguire, nel percorso della vita. Ricordate le parole di Gesù?

Matteo 4:4 Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"».

Per tornare al nostro verso, ciò ai benefici che la Parola di Dio produce nella vita della persona che la prende sul serio (e mi piacerebbe tanto che tutti qui possiamo comprenderlo a livello personale), questo produce un circolo virtuoso: cioè, più medito la Parola di Dio, più La studio, più ne ricevo benefici, più faccio esperienze di protezione, incoraggiamento, correzione, luce su cose che erano prima oscure, di consolazione, ecc. ... e, di conseguenza, più desidero meditarLa, investirci regolarmente il mio tempo, e quindi voglio farlo ancora di più e non mancare ogni giorno all'appuntamento con Essa!

Chi può dire che la Parola di Dio è meravigliosa? *Le Tue Testimonianze sono meravigliose?! Chi può, avendone piena coscienza? Su che base può farlo? Per sentito dire, o per esperienza personale?!*

Tu puoi affermare che la Parola di Dio, le Sue testimonianze, tutto ciò che la Bibbia racconta della grandezza di Dio, delle Sue gesta, del Suo Amore, del Suo piano di Salvezza, della vita e l'opera di Suo Figlio... sono meravigliose?! Come puoi? Ne hai un'esperienza diretta ... o è solo per sentito dire?!

Il salmista afferma la meravigliosità della Parola di Dio per esperienza diretta: perché la sua *anima L'ha osservata da lungo tempo!!!*

2. La Tua Parola illumina, anche i semplici, non è riservata ai presunti dotti!

¹³⁰ La rivelazione delle tue parole illumina; rende intelligenti [**facendo comprendere**] i semplici.

Il salmista, lo ricorderete in un paragrafo dello stesso salmo, ha già affermato che *la Parola è una lampada ai suoi piedi, una luce sul suo sentiero ...* (v. 105) In questo verso va oltre, fa un passo avanti: quella Parola illumina, *rende intelligenti i semplici*, consente loro di capire!

Ovviamente, si potrebbe aprire tutto un ragionamento sulla *saggezza o intelligenza*, abbiamo già avuto modo di ricordare attraverso Giacomo che la saggezza che viene dalla Parola di Dio è quella che egli definisce 'dall'Alto', non quella *umana, terrena e diabolica!* Ma quello che ora sta affermando è che quelli che sono *semplici* (o piuttosto sono considerati tali) accedono alla saggezza che viene dall'Alto, alla comprensione della Parola. I valori del mondo non sono quelli del Regno di Dio, per cui quando parliamo degli effetti della Parola di Dio, parliamo della Sua Legge, di tali effetti sull'essere umano!

Ne deduco, allora, non che Dio con la Sua Parola dia importanza ai 'sempliciotti', ai meno intelligenti, agli ignoranti, come se tale condizione fosse una sorta di merito ... ma il valore della 'sapienza' (quella umana che vuole prescindere da Dio) viene annullato, squalificato dalla luce della Rivelazione di Dio, che non solo fa *luce*, visto che emana da Dio, ma *permette ai semplici di comprendere* la Verità, quindi li rende 'intelligenti della Vera intelligenza' (quella che viene da Dio)!!!

Ne deduco ancora che se la Parola di Dio *rende intelligenti i semplici, se fa loro comprendere la Verità di Dio*, allora la Rivelazione di Dio non è affatto riservata ai 'sapienti' di questo mondo, ai dotti, a quelli considerati 'intelligenti'. Penso alle parole espresse dal Signore attraverso Isaia, che dimostrano come davanti all'agire di Dio la saggezza ed intelligenza umana spariscono:

Isaia 29:14 in mezzo a questo popolo io continuerò a fare delle meraviglie, meraviglie su meraviglie; la saggezza dei suoi saggi perirà e l'intelligenza dei suoi intelligenti sparirà».

Lo stesso Gesù, in un testo stupendo narrato da Luca, dopo aver calmato l'entusiasmo dei 70 discepoli che avevano visto agire la potenza di Dio attraverso di loro, affermò che Dio Si rivela alla gente secondo la Sua volontà, non secondo criteri di saggezza e di categorie umane, e si pronunciò sull'intelligenza:

Luca 10:21 In quella stessa ora, Gesù, mosso dallo Spirito Santo, esultò e disse: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli! Sì, Padre, perché così ti è piaciuto!

Ho fatto un po' di ricerca sulla traduzione della parola 'piccoli' e non è affatto ovvio che si riferisca ai bambini, anzi il contesto di Luca non sta affatto parlando di loro, come avviene invece in altri brani. Quel termine greco può essere legittimamente usato per indicare le persone meno importanti, più misere, quelle meno in vista, meno considerate socialmente, meno dotte! (Solo la Nuova Diodati aggiunge 'bambini').

Quindi, credo che il senso più corretto qui sia che: la Parola non è destinata ai saggi, ai dotti, agli importanti, a quelli culturalmente più dotati, ma a coloro ai quali il Signore Si rivela e mostra la Sua Verità!

Se i semplici, i 'piccoli', i meno dotti, quelli che si considerano (o vengono considerati) meno intelligenti, grazie a Dio possono comprendere la Parola ... allora gli schemi umani saltano e nessuno di noi ha scuse sostenibili per non dare un'adeguata importanza alla Parola di Dio nella propria vita!

3. Sospiro... come sarebbe diverso il mondo se si ascoltasse la Tua Parola!

¹³¹ Apro la bocca e sospiro, per il desiderio dei tuoi comandamenti.

Il riferimento al *sospiro* nei salmi e nell'A.T. non è raro. Generalmente è sinonimo di preghiera sofferta! Anche noi facciamo l'esperienza del 'sospiro' davanti al Signore come una preghiera senza parole, ma dall'intenzione molto chiara, no?! Quando sospiro, anche se non parlo, mi sto esprimendo ... altro che!

In questo verso il salmista esprime il suo *sospiro*, è senza parole, ma poi si spiega subito: sono mosso dal *desiderio dei tuoi comandamenti*. Possiamo leggere questo *sospiro* in vari modi: 'Sento la mancanza della Tua Parola quando non c'è l'ho con me, quando non c'è l'ho a disposizione!'. 'Desidero ardentemente che i tuoi comandamenti siano vissuti, applicati da tutti (come dirà esplicitamente nel verso conclusivo del paragrafo)!'. 'Desidero che la Tua Parola Si realizzi, che la Tua volontà sia fatta, che le Tue promesse si avverino!'. In ogni caso, qualunque sia il senso del *sospiro* in questa preghiera riguardo alla Legge di Dio, alla Parola, il salmista sembra conoscere bene quello che lo stesso Gesù insegnerà in seguito riguardo al come pregare:

Matteo 6:7 Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole. ⁸ Non fate dunque come loro, poiché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che gliele chiediate.

Il salmista dichiara: *Apro la bocca e sospiro, Signore, desiderando la Tua Parola, la Tua Legge ...* ovviamente sa che il Signore conosce il desiderio del suo cuore! Noi possiamo non essere nel cuore del salmista, possiamo non aver capito esattamente il suo intento, cioè cosa sta esprimendo dichiarando il desiderio della Parola, ma di certo implica il desiderio di conoscere di più Dio, la Sua volontà, la Sua luce per la propria vita, la Sua correzione ... perché questo è il contenuto della Rivelazione di Dio... In ogni caso, ciò che più conta, quel desiderio 'sospirato' l'ha compreso il Signore, che non ha bisogno di parole!

4. Se non posso contare su di Te sono perso, trattami come hai promesso!

¹³² Volgiti a me e abbi pietà [di me], come usi fare con [secondo il giudizio, il metro di misura che usi con] chi ama il tuo nome.

La prima cosa che la persona toccata dalla Grazia e dalla misericordia di Dio scopre è: di essere colpevole davanti a Dio, di avere un debito 'impagabile' col proprio Creatore, di meritare una giusta condanna per il peccato nel quale è stato generato, ma anche per quelli che ogni giorno commette! Però, sempre per la Grazia del Signore che gli apre gli occhi, gli 'sveglia' la coscienza, scopre che questo Amore è immeritato, è misericordia: Cristo ha pagato al mio posto e ora mi rendo conto che la mia vita ha senso solo in Cristo!

Quindi, con l'opera di 'conversione', di generazione di una nuova vita che lo Spirito di Dio produce, grazie a Cristo, in una persona spiritualmente morta, si rimettono ruoli e responsabilità al posto giusto, in modo corretto. La creatura che fino a ieri sbuffava e si lamentava della vita, ora riconosce la propria colpe-

volezza e le proprie responsabilità; smette di attribuire a Dio la colpa delle proprie sofferenze che ora sa sono la conseguenza del proprio peccato, della propria ribellione a Dio, ed invoca la pietà di Dio, invoca il perdono per i meriti conquistati da Cristo, ottenuto con le Sue ingiuste sofferenze e la morte in croce!

Colui che è perciò nato di nuovo, grazie a Dio, si rivolge al Signore come il salmista in questo verso, non come chi pretende, ma come chi sa bene Chi ha di fronte e sa di non aver alcun diritto!

Così fa appello a Dio e chiede la Sua misericordiosa attenzione: 'Abbi pietà di me!' (Signore usami misericordia, so di non meritare nulla!) e 'trattami come Ti sei impegnato a fare e fai sempre con coloro che Ti amano'; ma non ho alcuna pretesa, riconosco il bene che fai a me ed a tutti coloro che Ti amano perché hai donato loro la vera vita, una vita che prima non sapevano neppure immaginare!

Signore, tieni il Tuo sguardo su di me! Aiutami a stare tranquillo sapendo che Tu ci sei, che mi usi misericordia, che rimani fedele verso coloro che ti amano! So che questa è la Tua scelta, se non fosse così sarei perduto! Non posso e non voglio fare a meno di Te, non commetterò più questo stupido errore di presunzione! Ora so Chi sei, cos'hai fatto e continui a fare per me!

5. Guidami con la Tua Parola, non lasciare che il male mi domini!

¹³³ Guida [**rendi saldi**] i miei passi nella tua parola e non lasciare che alcuna iniquità mi domini.

Infatti, questo verso evidentemente continua la preghiera del precedente. *Volgiti a me...* Signore, come fai con coloro che ami ... quindi, *rendi Tu stabili i miei passi nella Tua Parola ... non lasciarmi fare da solo ... non lasciare che mi vinca il male!* O Dio, ogni volta che cerco di fare da solo, che mi allontanano da Te, che cerco di fare di testa mia anziché secondo la Tua Parola, combino disastri, mi lascio dominare dal male!

6. Combatti Tu per me, Signore, e io mi dedico alla Tua Parola!

¹³⁴ Liberami dall'oppressione degli uomini e osserverò i tuoi precetti.

Il discorso sembra continuare ancora: Se non sei Tu, Signore, che con misericordia *rendi stabili i miei passi*, li indirizzi nel modo giusto, se non lascio che la Tua Parola illumini miei passi, se non mi lascio rendere intelligente dalla Tua Parola ... se faccio da solo, mi lascio dominare dal male, dal peccato e, giustamente, subisco l'oppressione degli esseri umani, me la merito...! Ma se Tu Signore mi liberi, *io osserverò la Tua Parola*, la Tua volontà, tornerò a farlo, dopo l'ennesima dimostrazione che non posso fare a meno di Te e della Tua Parola, non posso cavarmela senza la Tua Legge! (Pensate al figlio prodigo che torna al padre!)

O magari il salmista sta subendo ingiustamente l'oppressione da parte di altri ... comunque il suo tono non diventa 'di pretesa' ... egli invoca la liberazione del Signore, per poter *osservare la Sua Parola!*

Signore, non è una pretesa e, per come mi comporto, meriterei tutta *l'oppressione* di questo mondo ... ma Ti prego di *liberarmi* perché possa tornare, in una vera libertà, ad osservare la Tua Parola!

In questa parte della preghiera del salmista appaiono chiare due verità che Gesù ribadirà:

Matteo 6:24 Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona.

Giovanni 8:33 (...) come puoi tu dire: "Voi diverrete liberi"?» ³⁴ Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico che chi commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵ Ora lo schiavo non dimora per sempre nella casa: il figlio vi dimora per sempre. ³⁶ Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi.

Gli fa eco l'Apostolo Paolo, ammonendo i cristiani della Galazia:

Galati 5:13 Perché, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione per vivere secondo la carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri;

7. Fa che vede sempre chiara la luce del Tuo volto, che comprenda la Tua Parola!

¹³⁵ Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, e insegnami i tuoi statuti.

Così, anche questo verso richiama l'attenzione sulla *luce* che vien dal cielo, che altrove viene attribuita alla Parola di Dio e qui è quella emanata dal volto di Dio! Quel volto che allo stesso Mosè fu confermato di non poter vedere, altrimenti sarebbe morto, perché si trattava del volto glorioso del *Dio tre volte santo*, che nessun essere umano, essendo impuro, può guardare e continuare a vivere! Ora lo capiamo meglio.

Signore, fa risplendere sul tuo servo la luce del Tuo volto..! Bello, no? Chiedere a Dio di vedere la luce che emana il Suo volto, una esperienza straordinaria, penso a quella vissuta da Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte in occasione della Trasfigurazione di Gesù ... un'esperienza sensazionale, emozionante, che coinvolge profondamente le loro persone, i loro sensi, li entusiasma ..

Luca 9:28 (...) Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo, e salì sul monte a pregare. ²⁹ Mentre pregava, l'aspetto del suo volto fu mutato e la sua veste divenne di un candore sfiorante. ³⁰ Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹ i quali, apparsi in gloria, parlavano della sua dipartita che stava per compiersi in Gerusalemme. ³² Pietro e quelli che erano con lui erano oppressi dal sonno; e, quando si furono svegliati, videro la sua gloria e i due uomini che erano con lui. ³³ Come questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bene che stiamo qui; facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Come dicevo, quando Mosè, preso dall'intimità del rapporto che Dio gli aveva dichiarato, prese coraggio ed ebbe l'ardire di chiedere a Dio di poterLo vedere in faccia:

Esodo 33:18 Mosè disse: «Ti prego, fammi vedere la tua gloria!» ¹⁹ Il SIGNORE gli rispose: «Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà, proclamerò il nome del SIGNORE davanti a te; farò grazia a chi vorrò fare grazia e avrò pietà di chi vorrò avere pietà». ²⁰ Disse ancora: «Tu non puoi vedere il mio volto, perché l'uomo non può vedermi e vivere». ²¹ E il SIGNORE disse: «Ecco qui un luogo vicino a me; tu starai su quel masso; ²² mentre passerà la mia gloria, io ti metterò in una buca del masso, e ti coprirò con la mia mano finché io sia passato; ²³ poi ritirerò la mano e mi vedrai da dietro; ma il mio volto non si può vedere».

Quindi, il salmista non sta qui ripetendo in qualche modo la richiesta di Mosè, ma chiede a Dio che la Sua luce risplenda su di Lui, lo illumini ... e subito collega questa richiesta alla *Parola!* Non è a caccia di sensazioni forti, di esperienze fuori dal normale, ma sa che senza la presenza di Dio, senza la guida della Sua Parola, Egli non riuscirà a seguire il Signore, la Sua volontà ed il proprio bene!

Signore, fa risplendere la luce del tuo volto su di me, fa che nonostante la mia miseria me ne renda conto, ed insegnami la Tua Parola!!!

8. Mi si strugge l'anima a vedere come la Tua Parola è ignorata, e la gente si fa male!

¹³⁶ Fiumi di lacrime mi scendono dagli occhi, perché la tua legge non è osservata.

Anche la conclusione di questo paragrafo è interessante. È un po' come se si stessero dimostrando gli effetti dell'esaudimento del Signore delle richieste del salmista fatte nei versi precedenti:

'Sto osservando la Tua Parola, meravigliato dalla Tua opera, Signore (129). Nonostante io sia miserabile, la Tua Parola mi rende intelligente, saggio e mi illumina (130). Così mi sono innamorato della Tua Parola, desiderandoLa sospiro, ne comprendo la preziosità (131). Signore, come hai promesso a coloro che Ti amano, stammi addosso ed abbia pietà di me (132). Guidami Signore a seguire la Tua Parola, in modo che non sia dominato dal mio peccato, cosa che succederebbe se non mi lasciassi guidare da Te (133)! Perciò, non lasciare che altri possano opprimermi, dominarmi, così posso liberamente osservare la Tua Parola (134). Signore, splendi su di me con la Tua preziosa presenza, e fammi capire la Tua Parola, guidami attraverso di Essa (135)!

Ed ecco la conclusione del paragrafo e la preghiera che ne deriva:

'Signore, ora che grazie alla Tua misericordia ho compreso la vera libertà dal potere del peccato, ora che ho visto gli effetti meravigliosi della Tua Grazia, riconoscendo che niente di buono viene da me, ma tutto il bene viene da Te, ora che mi rendo conto che se ognuno credesse in Te, se supplicasse il Tuo

perdono, se lasciasse che TU prenda la sua vita nelle Tue sagge e potenti mani per guidarLa ogni giorno, ora che vedo gli effetti disartrosi del peccato, della corruzione, del male di chi pretende di vivere lontano da Te, a prescindere da Te, ignorando la Tua Parola ...

... Signore, il mio volto si bagna di *lacrime abbondanti*, per la tristezza, nel vedere l'ottusità e l'arroganza umana che continua a privarsi di Te, della Tua liberazione, della Tua Grazia, della Tua luce, della luce e la guida della Tua Parola! Il dolore che ne deriva, Signore, è come quello che provasti Tu piangendo sulla ribelle e perduta Gerusalemme, riguarda la perdizione di tante persone ottuse nel loro peccato!

... Ma le mie lacrime, Signore, riguardano anche il Tuo popolo, le troppe persone che si dichiarano Tuoi discepoli, ma non osservano la Tua Parola!

Non sono io, Signore, miserabile come sono, a poter giudicare il loro cuore, ma so che Tu hai promesso la vera libertà dal potere del peccato a coloro che Ti cercano, che Ti amano! E so, Signore, che hai dichiarato che questa libertà va dimostrata osservando la Tua Parola, i Tuoi comandamenti..!

Oh, Signore, fa che il Tuo popolo, che ognuno di noi, torniamo a Te, torniamo ad osservare la Tua Parola, ad osservare la Tua Legge ... abbi pietà di noi, mostraci la luce del Tuo volto perché torniamo ad odiare il peccato e vivere secondo la luce della Tua Parola!

Vorrei concludere con una delle promesse più chiare e meravigliose che il Signore ha fatto al Suo popolo, dopo averlo avvisato di quali sarebbero state le conseguenze delle loro scelte, se seguire il Signore oppure il proprio cuore ingannatore, lasciandole sul vostro cuore e pregando il Signore di avere pietà di noi:

Deuteronomio 30:1 «Quando tutte queste cose che io ho messe davanti a te, la benedizione e la maledizione, si saranno realizzate per te e tu le ricorderai nel tuo cuore dovunque il SIGNORE, il tuo Dio, ti avrà sospinto in mezzo alle nazioni ² e ti convertirai al SIGNORE tuo Dio, e ubbidirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua, secondo tutto ciò che oggi io ti comando, ³ il SIGNORE, il tuo Dio, farà ritornare i tuoi dalla schiavitù, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo fra tutti i popoli, fra i quali il SIGNORE, il tuo Dio, ti avrà disperso. ⁴ Quand'anche i tuoi esuli fossero all'estremità dei cieli, di là il SIGNORE, il tuo Dio, ti raccoglierà e di là ti prenderà. ⁵ Il SIGNORE, il tuo Dio, ti ricondurrà nel paese che i tuoi padri avevano posseduto e tu lo possederai; ed egli ti farà del bene e ti moltiplicherà più dei tuoi padri. ⁶ Il SIGNORE, il tuo Dio, circonderà il tuo cuore e il cuore dei tuoi discendenti affinché tu ami il SIGNORE, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua, e così tu viva. ⁷ Il SIGNORE, il tuo Dio, farà cadere tutte queste maledizioni sui tuoi nemici e su tutti quelli che ti avranno odiato e perseguitato. ⁸ Tu ritornerai e ubbidirai alla voce del SIGNORE; metterai in pratica tutti questi comandamenti che oggi ti do. ⁹ Il SIGNORE, il tuo Dio, ti colmerà di beni; moltiplicherà tutta l'opera delle tue mani, il frutto del tuo seno, il frutto del tuo bestiame e il frutto della tua terra; poiché il SIGNORE si compiacerà di nuovo nel farti del bene, come si compiacque nel farlo ai tuoi padri, ¹⁰ perché ubbidirai alla voce del SIGNORE tuo Dio, osservando i suoi comandamenti e i suoi precetti scritti in questo libro della legge, perché ritornerai al SIGNORE tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua.

¹¹ Questo comandamento che oggi ti do, non è troppo difficile per te, né troppo lontano da te. ¹² Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi nel cielo e ce lo porterà e ce lo farà udire perché lo mettiamo in pratica?". ¹³ Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi passerà per noi di là dal mare e ce lo porterà e ce lo farà udire perché lo mettiamo in pratica?". ¹⁴ Invece, questa parola è molto vicina a te; è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.

Amen

SALMO 119

N.	Brano / paragrafo	Alfabeto ebraico	Titolo predicazione
I	Salmo 119:1-8	ALEF	<i>Beati quelli che ...</i>
II	Salmo 119:9-16	BET	<i>Vita pura e gioia</i>
III	Salmo 119:17-24	GHIMEL	<i>Vivere della Parola</i>
IV	Salmo 119:25-32	DALET	<i>Mi fido di Te, Signore..!</i>
V	Salmo 119:33-40	HE	<i>Scoraggiamento o fiducia?!</i>
VI	Salmo 119:41-48	VAV	<i>Gioia nella Parola che amo..!</i>
VII	Salmo 119:49-56	ZAIN	<i>Conforto in Te, sempre e comunque..!</i>
VIII	Salmo 119:57-64	HET	<i>Il Signore è la mia parte..!</i>
IX	Salmo 119:65-72	TET	<i>Il bene, quello vero, mi viene da Dio..!</i>
X	Salmo 119:73-80	IOD	<i>Il credente, testimonianza vivente..!</i>
XI	Salmo 119:81-88	CAF	<i>Se vivo, è perché Dio mi ridà la vita..!</i>
XII	Salmo 119:89-96	LAMED	<i>Vita vera e stabilità attraverso la Tua Parola..!</i>
XIII	Salmo 119:97-104	MEM	<i>Eccellenza e saggezza della Parola..!</i>
XIV	Salmo 119:105-112	NUN	<i>La Tua Parola, il mio riferimento..!</i>
XV	Salmo 119:113-120	SAMEC	<i>La Tua Parola edifica, ma pure giudica..!</i>
XVI	Salmo 119:121-128	AIN	<i>A chi mi rivolgerò, se non a Te..?!</i>
XVII	Salmo 119:129-136	PE	<i>Dipendo da Te, Signore, guidami con la Tua Parola..!</i>